

Febbre del Nilo, casi anche vicino al Varesotto. Di cosa si tratta e come prevenirla

Pubblicato: Martedì 28 Agosto 2018



Le autorità sanitarie spiegano che attualmente non esiste nessuna situazione di allarme ma sono comunque scattati protocolli di controllo straordinario dopo i casi di Febbre del Nilo, una malattia virale trasmessa dalla puntura di zanzare infette, riscontrati sull'uomo (un caso sospetto nel Comasco) e sugli animali.

La scorsa settimana è stata riscontrata la positività per la presenza del virus “West Nile” in una trappola per zanzare a Busto Garolfo, a meno di 5 Km dalla provincia di Varese, e in **una poiana** transitata sicuramente dalla provincia di Varese.

A questi casi si aggiunge anche una **nuova segnalazione sospetta** arrivata martedì 28 agosto che riguarda un **uomo di 71 anni residente a Carugo** al momento vigile e in condizioni stazionarie.

Per questo da ATS Insubria spiegano che si rende necessario **aumentare il livello di attenzione diagnostica**, come previsto dalle indicazioni ministeriali (tecnicamente si tratta del Piano Integrato di sorveglianza e risposta al virus West Nile e Usutu – anno 2018 – elaborato dal Ministero della Salute in data 27/06/2018 e dalla nota “Misure di gestione del territorio in risposta alla trasmissione del virus West Nile” del 07/08/2018).

Ma che cos'è la febbre del Nilo? (West Nile Disease – WND). Ecco un scheda:

Come si trasmette e come si diffonde la febbre del Nilo?

West Nile Disease – WND – detta anche Febbre del Nilo occidentale, è una malattia virale, trasmessa dalla **puntura di zanzare infette**. Nell'uomo l'infezione decorre per lo più senza sintomi di malattia apparenti o come forma simil-influenzale, ma può, in casi rari, **portare a gravi forme di encefalite e anche a decessi** soprattutto in persone immuno-compromesse e debilitate da altre malattie. Il virus West Nile **infetta più facilmente uccelli ed equidi**, tra questi soprattutto i **cavalli**. Anche altri mammiferi come bufali, capre, bovini, pecore, camelidi, cani e gatti domestici possono venire infettati come ospiti occasionali.

Il virus viene trasmesso dalla puntura di una zanzara comune infetta e gli uccelli sono il serbatoio principale del virus. Il virus viene trasmesso dalla zanzara, insetto vettore, che si infetta da un uccello o da un cavallo e poi trasmette l'infezione all'uomo.

Le zanzare possono trasmettere il virus da uomo a uomo?

La zanzara, con la puntura, non trasmette il virus da persona infetta a persona sana. Non è descritta la trasmissione interumana se non tramite la trasfusione di sangue o donazione di organi

Quali sono i sintomi nell'uomo?

Il Virus della WND dà luogo ad un'infezione asintomatica nell'80% dei casi, mentre nel rimanente 20% si presenta con sintomi analoghi ad una forma influenzale: febbre, mal di testa, dolori agli arti e ai muscoli, inappetenza e più raramente sintomi gastrointestinali (nausea, vomito e diarrea). In casi rari, inferiori all'1% e coinvolgenti perlopiù persone debilitate o anziane, la malattia si sviluppa in forma di encefalite e/o meningite (molto raro l'esito fatale, in meno dello 0,1% dei casi)

Il tempo di incubazione che decorre dalla puntura di una zanzara infetta fino alla comparsa della malattia va dai 2 ai 14 giorni per l'uomo e l'animale.

Come si può prevenire la malattia nell'uomo?

La diffusione dell'infezione si può prevenire adottando opportuni comportamenti per ridurre il rischio di puntura di insetti come:

- utilizzare repellenti cutanei, seguendo le indicazioni dei prodotti sui foglietti illustrativi con particolare attenzione a bambini e donne in gravidanza e in allattamento
- indossare indumenti di colore chiaro che coprano la maggior parte del corpo
- soggiornare in ambienti con zanzariere alle finestre ed alle porte d'ingresso o, se presente, dotati di aria condizionata

Sono indicate inoltre le seguenti misure per ridurre la proliferazione di zanzare come:

- eliminare raccolte d'acqua che possano essere sfruttate dalle zanzare per la riproduzione (es. sottovasi con ristagni d'acqua)
- applicare zanzariere e altri mezzi protettivi alle finestre delle abitazioni

La disinfestazione periodica ambientale è prevista nelle aree a maggior rischio (es. tombini, caditoie di acqua, ecc.)

Come si può prevenire la malattia negli animali?

Le attività svolte dal Dipartimento Veterinario di ATS sono previste dal Piano Nazionale Integrato di sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – 2018, adottato dal Ministero della Salute. Il Piano viene seguito con l'obiettivo di rilevare precocemente la circolazione virale attraverso attività di

sorveglianza passiva e attiva.

Il Piano si avvale della sorveglianza:

1. su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio (gazza-cornacchia grigia e ghiandaia)
2. clinica e sierologica negli equidi
3. entomologica con l'utilizzo di trappole dalle quali periodicamente vengono prelevati gli insetti catturati per le relative analisi di laboratorio atte all'identificazione della presenza del virus
4. su carcasse di uccelli selvatici con la collaborazione della Polizia Provinciale

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it